

## I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) alimentari

Sono **patologie gravi** caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per l'immagine fortemente distorta del proprio corpo. Tra i principali comportamenti anomali riferiti all'alimentazione e alla nutrizione ci sono l'**anoressia**, la **bulimia**, il disturbo da **binge-eating**, il disturbo da **ruminazione** e quello **evitante/restrittivo dell'assunzione di cibo**. Nei programmi per i disturbi dell'alimentazione si intersecano problematiche di tipo biologico, psichico, familiare e socio-culturale, che necessitano di trattamenti specializzati e multidisciplinari. da parte di équipe che lavorano in modo integrato. Tipicamente questi disturbi hanno l'esordio in età evolutiva e colpiscono maggiormente la popolazione femminile.

### Giovani e di sesso femminile i più colpiti

In Emilia-Romagna nel 2021 sono stati **2.008 i pazienti presi in carico** per disturbi del comportamento alimentare, tra **Centri di salute mentale** (1.379 persone) e **Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza** (629). Alcune situazioni diventano così gravi da richiedere il **ricovero ospedaliero**: complessivamente 856 persone di tutte le età, di cui 701 donne (**l'81,9%**).

Sul totale, 1.264 degli assistiti nei Centri di salute mentale (il **91,7%**) è di **sesso femminile**, mentre i maschi sono 115 (l'**8,3%**). La prevalenza della componente femminile si riscontra anche nei servizi per la presa in carico dei più giovani (Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza) con 587 assistiti (pari al **93,3%**). Per quanto riguarda le fasce d'età, oltre due terzi degli assistiti (1.396, pari al **69,5%**) si concentra **tra i 12 e i 30 anni**, con un **incremento del 51,9%** complessivo e del **124,4%** tra i minori, **rispetto al 2016**, complice anche la pandemia da Covid che si è fatta sentire con forza sulla salute mentale, in particolare sui disturbi alimentari, rendendone l'**esordio più precoce**. Sono infatti aumentate le richieste di aiuto e si sono acuiti i disturbi alimentari preesistenti. In questa fascia di età sono stati 461 i casi in cui si è reso necessario uno o più ricoveri.

Quanto alle diagnosi dei singoli disturbi dell'alimentazione, tra i problemi più frequenti ci sono: l'**anoressia nervosa** che comprende il 38,01% dei casi e la **bulimia** con il 26,5% di casi.

### L'impegno della Regione e delle Aziende sanitarie

La normativa nazionale indica il **trattamento ambulatoriale** come livello di elezione per i Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Il modello organizzativo proposto dalla Regione Emilia-Romagna è quello dei **Programmi PDTA** (Percorso diagnostico terapeutico assistenziale) delle Aziende Usl e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, in una logica di "**rete**" tra servizi e con la persona "al centro" della cura.

Il modello prevede in ogni territorio provinciale un'**équipe interdisciplinare** come nucleo del sistema di cura, **responsabile della continuità e coerenza dei trattamenti** e dei rapporti con i centri specializzati e con le strutture della rete dei servizi sanitari (salute

mentale e pediatria / medicina interna). Un modello che integra la componente pubblica e quella privata accreditata.

Di fatto, le persone con anoressia nervosa, bulimia nervosa, disturbo da alimentazione incontrollata e altri disturbi del comportamento alimentare, sia minorenni che maggiorenni, sono assistite da **équipe multiprofessionali** costituite da **psicologi psicoterapeuti, medici psichiatri, medici nutrizionisti, dietisti, infermieri e medici neuropsichiatri infantili**.

I trattamenti per la cura - sia della componente fisica che di quella psichica del disturbo - avvengono con trattamento ambulatoriale, riabilitazione psico-nutrizionale in day hospital o in residenza, ricovero ospedaliero per emergenze metaboliche. Tra le prerogative del servizio offerto vi è anche un'attenzione alle famiglie dei pazienti, specie se minorenni, con attività di sostegno al fine di rendere i **genitori co-terapeuti**, cioè parte integrante del processo di cura. Molto stretta anche la collaborazione con le **associazioni di volontariato** e auto-aiuto con cui viene svolto un lavoro di **rete**, soprattutto nell'ottica della sensibilizzazione a questi temi.

Per approfondimenti si può consultare l'apposita sezione tematica all'interno del portale Salute della Regione, all'indirizzo <https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/percorsi-di-cura/dca>

### **La ripartizione delle risorse per Azienda sanitaria**

Nel 2022 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato **820 mila euro**, ripartite tra le aziende sanitarie del territorio, per sostenere il programma di assistenza ai giovani tra i 12 e i 25 anni con **disturbi del comportamento alimentare** e per supportarne l'assistenza residenziale nelle strutture accreditate "in Volo" di Parma e "residenza Gruber" di Bologna. In particolare: all' Ausl **Romagna** vanno 200.984 euro; Ausl **Bologna** 191.197 euro; Ausl di **Piacenza** 115.330 euro; Ausl **Modena** 104.468 euro; Ausl **Reggio Emilia** 81.644 euro; Ausl **Parma** 64.152 euro; Ausl **Ferrara** 42.816 euro e Ausl **Imola** che ha ricevuto risorse per 19.404 euro. /Ti.Ga.